



Uccidete il mostro!



Il bosco, il mistero, la paura, il luogo dove s'annida il male, la mostruosa figura. Quello del "mostro" come prodigio è un archetipo insito nell'inconscio della nostra specie e forse frutto dell'evoluzione passata a sentirsi prede facili di belve feroci. Dal punto di vista antropologico, il mostro si riconosce in contrapposizione o rispecchiamento all'Umano. È devastante la scoperta di quanto questi confini a volte non siano affatto netti e se c'è qualcosa che spaventa è proprio l'umano che si comporta in maniera bestiale. I popoli primitivi non vedono la perfetta distinzione tra Uomo e Mostro. L'uomo, non riconosce se stesso come un vero e proprio eletto della natura e "esterno" rispetto al mondo animale.

Notiamo quanti ibridi ci sono nelle culture umane più diverse: sirene, minotauri, centauri, golem, lupi mannari, arpie, yeti. Il mostro, su tali basi psicologiche diviene quindi un elemento di contatto, un pon-

te fra l'uomo stesso e ciò che lo circonda, spesso con caratterizzazioni magiche, soprannaturali e propiziatriche. L'orribile scoperta è che il "mostro" non è solo fuori di noi, ma fa parte anche della nostra natura ed è diluito nella nostra umanità. Per questo motivo in ogni cultura troviamo un rituale di abbattimento del mostro. Una sorta di esorcizzazione del male, che nasce dalla consapevolezza che la bestialità è insita nella nostra natura; impossibilitati a sconfiggerla dentro di noi, ci rivolgiamo all'esterno.

La caccia, quella grossa, pericolosa, è espressione culturale di questo esorcismo ed è trasversale a tutte le culture. Ma la caccia non basta. Ci sono i combattimenti tra cani, c'è la corrida dove il mostro è l'enorme furore del toro nero, ci sono le mattanze di capodogli nei mari del nord e così via. L'uomo trova un nemico, ne riconosce la sua mostruosità e decide di cancellarlo. Lo è stato con il lupo nella

storia, bersaglio ideale di questa frenesia liberatoria.

Ora io vivo in Trentino dove per 20 anni si è fatta una politica di reintroduzione in natura dell'orso. Ci sono stati alcuni incidenti e per questo motivo alcuni hanno individuato il loro nuovo mostro da abbattere.

Si parla di sparare agli orsi. Si parla ovunque di queste bestie e si dice che "non se ne può più! Ce ne sono tantissimi e stanno distruggendo il nostro turismo". È curioso scoprire che sono più o meno le stesse frasi che vengono dette da quelli che notano troppi stranieri o profughi che siano sul nostro territorio. E se per una volta provassimo a sparare al mostro che risiede dentro di noi?

La folla: quella mostruosità molteplice che, presa un pezzo alla volta, sembra fatta di ragionevoli creature di Dio; ma, insieme, fa una sola grande belva, un mostro più tremendo dell'Idra. ■